Anno 1873. — Roma - Mercoledì, 19 Marzo — Num. 78.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DXLII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Mercato San Severino in data 18 novembre 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È approvato lo statuto organico per la Cassa di Risparmio del comune di Mercato San Severino visto dal Ministro proponente.

Art. II.

Nello statuto anzidetto dovrà fra l'art. 10 e l'art. 11 inserirsi un nuovo articolo il quale sarà del tenore seguente:

« Art. 11. Ove accada lo smarrimento di un libretto nominativo, l'interessato dovrà farne regolare denunzia alla Cassa. Un estratto di tale denunzia sarà affisso nell'albo della Cassa e del Comune ed inserito a spese del reclamante nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Salerno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 2 marzo 1872, fatta la seguente disposizione:

Ferraris-Trecate Rainieri, furiere maggiore nell'arma del Genio, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 19, 26 *e* 30 *gennaio ed* 11 *febbraio scorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Rubino cav. Francesco, caposezione di 1ª classe, nominato ispettore per le Società commerciali ed Istituti di credito;

Colombo cav. Pompeo, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

D'Auria cav. Andrea, segretario di 1ª classe, promosso a caposezione di 2ª classe;

Mazza Giunio, id., id.;

Benzo avv. cav. Giuseppe e Lori Francesco, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Cozzo Francesco, sottosegretario di 1ª classe, nominato segretario del Consiglio d'Agricoltura;

Randone Francesco, Rosati Marco, Cipolletta Nicola e Antonielli Enrico, sottosegretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Sopranzi Aldobrando, verificatore dei pesi e delle misure, nominato sottosegretario di 2ª classe;

Bertafelli dott. Pietro e Treves avv. Giacomo, sottosegretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Minardi cav. Raffaele, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Cambiaggio Giovanni Tomaso, ragioniere di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Baseggio Giovanni Battista e Collaredo conte Filippo, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Donati Trajano, allievo verificatore dei pesi e delle misure, e Castellani Giovanni, nominati computisti di 2ª classe;

Gioja Carlo, applicato di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e nominato archivista di 3ª classe;

Racca Giovanni Battista, archivista di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro - Tasse contrattuali;
b) Id. Tasse di successione;
c) Id. Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;

c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: TEGAS.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Risultato degli esami di concorso per otto posti di uffiziale d'ordine di seconda classe.

Massimo dei punti 90 — *Minimo* per l'idoneità 45.

N.	Nome		Punti
1.	Amante Bruto	punti	74
2.	D'Amato Carlo	»	69
3.	Martire Raffaele	»	68
4.	Moretti Cesare	»	66
5.	Alvaro Nicola	»	63
6.	Falletti Leone	»	62
7.	Moscheni Carlo	»	61
8.	Centi Francesco Paolo	»	60
9.	Pranzetti Carlo	»	59
10.	Fiorineschi Paolo	»	58
11.	Rava Pier Zenobio	»	57
12.	Barbaroux di Bagnolo Pier Paolo	»	56
13.	Zavattaro Tancredi	»	55
14.	Ungania Giuseppe	»	55
15.	Galluzzo Camillo	»	54
16.	Giovannetti Ugo	»	53
17.	Visibelli Giovanni	»	53
18.	Ascani Alfredo	punti	53
19.	Squarciafichi Antonio	»	52
20.	Fusi Antonio	»	52
21.	Maldacea Francesco	»	52
22.	De Angioli Eugenio	»	51
23.	Cavalli Giovanni	»	51
24.	Sinigaglia Federico	»	50
25.	Losini Giuseppe	»	50
26.	Petroni Gerardo	»	50
27.	Mascaro Luigi	»	50
28	Natoli Domenico	»	50
29.	Ranieri Francesco Maria	»	48
30.	Buzzo Giuseppe	»	48
31.	Forcignanò Fortunato	»	48
32.	Imbimbo Modestino	»	47
33.	Colzi Giovanni	»	47
34.	De Cavicchi Domenico	»	47
35.	Lo Gatto Roberto	»	47
36.	Tarsitano Giuseppe	»	47
37.	Manasse Giacomo	»	47
38.	D'Onofrio Giuseppe	»	47
39.	Martina Giacomo	»	47
40.	Maurantonio Francesco	»	46
41.	Vignolo Carlo Alberto	»	46
42.	Clementi Antonio	»	46
43.	Gerardi Angelo	»	46

Gli altri concorrenti non raggiunsero l'idoneità.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse, che il giorno 28 del prossimo mese di aprile saranno aperti esami di concorso a due posti di computista di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Una lingua straniera;
Algebra fino alle equazioni di secondo grado;
Calcolo di logaritmi;
Computisteria e ragioneria;
Legge di contabilità;
Diritto amministrativo.

Per essere ammessi al concorso, ogni aspirante dovrà far pervenire prima del giorno 13 dello stesso mese di aprile al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Sezione Gabinetto) una domanda in carta da bollo da una lira contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita, da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, e che ha l'età non minore di 18 anni compiuti, nè maggiore di 30;

Certificato penale;

Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

Deve inoltre il candidato comprovare di aver conseguito il diploma di ragioneria.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato; dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, semprechè il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami, verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, addì 17 marzo 1873.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza delli 23 febbraio u. s. S. M. si è degnata di firmare il decreto, in virtù del quale è stata fatta concessione alla Compagnia Mineraria di Gonnesa Limitata di Londra della miniera di piombo e zinco, detta *Gutturu Palla* o *Pubusina*, sita in territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 13500, rilasciata il 12 novembre 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 485, fatto da Aliprandi Giovanni fu Bernardino di Brescia, a garanzia del contratto di esattoria del comune di Barbariga pel quinquennio 1873-1877;

Polizza n. 5222, emessa dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze il 17 dicembre 1870, rappresentante il deposito della rendita annua di lire 30 fatto da Ciocchetti Lorenzo fu Giovanni di Torino, a cauzione del contratto per l'affitto della gabella n. 56 in Torino;

Polizza n. 12154, emessa il 2 agosto 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 455 fatto da Giacone-Merlini Giuseppe, a cauzione del contratto per l'appalto della riscossione del dazio-consumo governativo nel comune di Sambuca Zabut dal 1° agosto 1872 a tutto dicembre 1875.

Firenze, 13 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACCHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0|0 iscritta al n. 41243 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 95, al nome di *Califano Raffaele di Marco* domiciliato in Napoli, allegandosi l'indentità della persona con quella di *Califano Raffaela fu Marco* domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 2 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

18 — *(Continuazione — Vedi numero 77)*

In altra circostanza, Bianca avrebbe per avventura risposto con un rifiuto. Che cosa conosceva ella mai delle attrattive di una vita agiata? Qual peso poteva dare ai benefizii della educazione e della cultura? Da piccoletta, erasi acconciata con rassegnazione istintiva alla misera sorte che l'era toccata. Nè il lavoro, nè le privazioni la sgomentavano: un frusto di pane o una fetta di polenta, un po' di ortaglia e un sorso d'acqua di vena bastavano a sostentarla; e il desiderio di un'esistenza meno travagliata era tuttavia in lei troppo vago e indeterminato perchè una proposta di quel genere potesse far breccia immediata nel suo cuore. Ma al rigoglio di forza che la indurava nei patimenti fisici non corrispondeva la pazienza nel tollerare gli sgarbi che l'Assunta era solita di farle in presenza altrui. Il suo cuore ne gemeva amaramente; e ne gemette più allora che, in presenza di Fortunolo, si sentì dapprima malmenare ingiustamente, e goffamente esaltar poi. Non è dunque a meravigliare se, capitatale in quell'istante la palla al balzo, siasi tanto più volentieri affrettata ad afferrarla, in quanto la fisonomia franca ed aperta di Fortunolo le inspirava una simpatia e una fiducia che fin allora non aveva mai provato.

Bianca dunque acconsentì alla profferta. Non aprì bocca, non ebbe forza di mormorar parola; ma il suo silenzio era troppo eloquente perchè ai moti del suo animo potesse darsi dubbia interpretazione.

Va' pure adunque, le mormorò l'Assunta; e ti custodisca Iddio e la Madonna.

E volgendosi quindi a Fortunolo che, insieme col danaro le dava in un biglietto di visita il proprio indirizzo, soggiungeva:

— Gliela raccomando, sa. L'amore che le ho posto è tale da non si dire; e a dibandonarla senza rimpianto ci vorrebbe un cuore di tigre. Le tenni luogo di madre, e non ho rimorsi davvero; n'ebbi cura più di me medesima, e basta guardarla: paragon fa fede.

E così dicendo accingevasi a ragunare i pochi cenci della Bianca, e a farne un fagotto. Ma Fortunolo le fe' intendere che non occorreva, e che avrebbe provveduto egli stesso a un nuovo corredo.

Il momento della separazione era giunto. Nell'annodarle al collo il vecchio cappello di paglia a larghe falde, gli occhi dell'Assunta incontraronsi in quelli di Bianca, alla quale sembrò d'intravvedervi l'espressione di un cordoglio sincero. Allora non le riuscì più di frenarsi, e diede in dirotto pianto.

Anche sul ciglio di Fortunolo era spuntata una lagrima.

— Verrai a trovarmi, mamma, non è vero?... Chiedeva singhiozzando la Bianca a quella donna, che avrebbe voluto piangere essa pure, ma che non poteva. Aveva il cuore impietrato, e la fonte delle lagrime inaridita.

Comunque malferma in salute, l'Assunta volle accompagnarli fino alla porta della città, e cammin facendo apprese da Fortunolo com'egli fosse padre d'una vaga fanciulla che bramava di conoscere la Bianca, e di doventare sua amica. Non è a dire se cotal nuova tornasse gradita all'Assunta, la quale nel congedarsi pregò le fosse concesso di potere spesso visitare la sua ragazza.

Quest'ultima ne andava silenziosa e mesta accanto a colui che la conduceva sulle soglie di un mondo a lei affatto sconosciuto. Mille pensieri, indistinti e disordinati, affollavansi nella sua mente; emozioni insolite agitavano il suo cuore e ne affrettavano i battiti. Un'ora prima, ell'era ancora la spensierata contadinella, vispa e gaja, a malgrado delle privazioni e degli stenti, come la figlia di un principe o di un duca. Lavorava e cantava da mattina a sera come calandra, e pigliava tutto in pace. Quando, mancato il lavoro, trastullavasi noncurante nei prati con le sue piccole compagne, pareva che il Signore si ricordasse di lei e mandasse qualcuno a consolarla. Il viandante, che si arrestava un istante a contemplare compiaciuto quel gruppo di fanciulle, non proseguiva la sua via senza lasciar loro qualche monetuccia, che spicciolavano e dividevansi poi un quattrino a testa. Il verde dei campi, il sorriso del cielo, le note melodiose degli uccelli rendevano consolata la vita sua a segno, da tollerare senza mormorazione i litigi, la petulanza, il malumore della donna infingarda e sciattona nelle cui mani era capitata.

Ne' lunghi anni vissuti in quell'albergo di sconforto, la depravazione morale non era riescita a contrarre o deformare l'anima sua. Impressionabile ed inesperta, erasi ciò nullameno ingegnata sempre di conservare la sua natura gentile e schiva dal male: e dalle brutture, dall'indigenza, dall'impurità usciva candida di mente e di cuore. L'istinto della coscienza le faceva fede di ciò, e ne provava una consolazione arcana, non iscompagnata da un sentimento di tristezza, di rimpianto, di gratitudine verso colei che al postutto le aveva dato per tanto tempo ricovero. Ed ora qual sorte la attendeva? Faceva il suo primo ingresso nel consorzio civile a fianco di un uomo che vedeva allora per la seconda volta. Quando più tardi sarebbe stata chiamata a partecipare delle fatiche, delle ansietà, dei cimenti della vita sociale da chi, nei giorni dell'afflizione e delle difficili prove, avrebbe potuto attingere consolazione o consiglio? E se quell'uomo si stancasse presto di beneficarla, qual altra prospettiva le rimaneva se non quella di tornare all'antico tugurio? Le pareva di aver perduto già quel poco di pace, di tranquillità, d'indipendenza, che ancor le rimanevano: e come schiava condotta al mercato ne andava cogli occhi dimessi e bagnati di pianto, con le membra tremanti e convulse, col passo tardo ed incerto, volgendo a quando a quando uno sguardo furtivo ai poggi ridenti, alle amene convalli, alla fida capanna che lasciava dietro di sè.

Le parole amorevoli, che andavale rivolgendo Fortunolo, valsero per altro ad infonderle un po' di coraggio; e quando, giunti a casa, la Giuditta, sorpresa e lieta del suo arrivo, le andò incontro affettuosamente e la coprì di baci, la schietta espansione, venuta spontanea dal cuore di quella bambina, valse a rinfrancare del tutto la timida Bianca, già disposta per natura ad amare con passione chi le addimostrasse un po' di affetto.

A tavola fu tosto apparecchiato un posto per la Bianca; e, finita la colazione, Fortunolo accomiatossi per brev'ora dalle ragazze, dicendo loro che si divertissero insieme ed imparassero ad amarsi come sorelle.

Egli recossi a visitare un vecchio signore di sua conoscenza, e lo richiese d'indirizzo e di consiglio intorno a qualche buon istituto della città nel quale collocare una fanciulla orfana.

Gli fu indicato l'orfanotrofio femminile di S. Marco, ma non gli garbò nè il luogo, nè il metodo d'istruzione semplice e di educazione casalinga che colà entro impartivasi. Per la Bianca desiderava qualcosa di meglio.

— Ponetela in un conservatorio, gli fu allora soggiunto dal suo amico. Ne abbiamo parecchi in città e provincia; e non avrete che l'imbarazzo della scelta. Se volete, vi accompagnerò io medesimo a visitare qualcuno di questi istituti.

Fortunolo gradì l'esibizione, e ne andarono insieme a S. Raimondo al Refugio. Era uno dei conservatorii meglio avviati e riputati di Siena. Fortunolo s'informò dell'istruzione che veniva colà impartita, della disciplina e dell'ordine che vi regnava, e della retta che avrebbe dovuto pagare. Era l'istituto appunto che faceva al caso suo. Le fanciulle vi si ricevevano dai sette ai dodici anni; nè quindi l'età di Bianca riusciva menomamente di ostacolo alla sua ammissione. Egli conferì con l'Operaio e la Commissione direttrice; conchiuse secoloro i patti e le condizioni d'uso; anticipò il danaro della pensione, e la sera stessa di quel giorno accompagnò l'orfanella in quel recinto, pregando la direttrice di dar ordine alla camarlinga economa che provvedesse prontamente, a spese di lui, al corredo indispensabile alla nuova educanda.

(Continua)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 28 febbraio 1873.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1872.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . . L.	87,587,789 65	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . . . . »	5,696,220 65	
		93,284,010 30
Riscossioni effettuate a tutto febbraio 1873.		
Imposta fondiaria . . . . . . »	39,794,903 52	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . . »	15,830,424 60	
Tassa sulla macinazione . . . . . . »	10,321,396 13	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . . . »	21,976,384 37	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . . . . »	217,879 27	
Dazi di confine . . . . . . »	15,028,568 09	
Dazi interni di consumo . . . . . . »	9,840,052 30	
Privative . . . . . . »	12,270,189 93	
Lotto . . . . . . »	7,737,332 50	
Proventi di servizi pubblici . . . . . . »	6,350,038 50	
Entrate eventuali diverse . . . . . . »	1,085,262 97	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	12,709,380 24	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	3,828,242 99	
Entrate diverse straordinarie . . . . . . »	13,698,078 95	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . . . . »	8,290,400 57	
		(*) 178,978,534 93
Mutui sul corso forzoso . . . . . . »	. . . . . .	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . . »	. . . . . .	294,892 10
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . . »	42,413,163 88	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	24,181,371 78	
Diversi . . . . . . »	9,612,046 17	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . . . . »	12,397,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . . »	6,937,361 08	
		142,040,369 89
Debiti di Tesoreria al 28 febbraio 1873.		
Buoni del Tesoro . . . . . . »	138,059,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . . »	34,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	94,555,744 58	
Vaglia del Tesoro . . . . . . »	18,598,032 26	
Diversi . . . . . . »	39,997,078 64	
		325,210,455 48
		739,808,262 70

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto febbraio 1873.		
Ministero delle Finanze . . . . . . L.	70,149,930 39	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . . »	3,799,761 38	
Id. degli Affari Esteri . . . . . . »	704,788 94	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	2,928,591 65	
Id. dell'Interno . . . . . . »	7,565,382 41	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . . »	19,030,468 89	
Id. della Guerra . . . . . . »	26,222,953 95	
Id. della Marina . . . . . . »	4,535,112 80	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . . »	1,134,135 25	
		(*) 136,071,120 66
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . . »	. . . . . .	397 80
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Buoni del Tesoro . . . . . . »	136,875,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	139,778,084 22	
Vaglia del Tesoro . . . . . . »	13,618,659 42	
Diversi . . . . . . »	8,840,726 19	
		299,113,069 83
Crediti di Tesoreria al 28 febbraio 1873.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . . »	43,613,853 33	
Id. del Debito Pubblico . . . . . . »	72,185,741 06	
Diversi . . . . . . »	12,621,543 39	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . . »	17,059,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . . »	11,814,884 26	203,794,949 02
Totale L.	. . . . . .	638,979,537 31
Fondi di cassa al 28 febbraio 1873.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	77,236,200 65	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . . . »	23,592,524 74	
		100,828,725 39
		739,808,262 70

Prospetto comparativo delle entrate e delle spese verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a febbraio.

		Mese di febbraio 1873	Mese di febbraio 1872	Differenza nel 1873	Da gennaio a tutto febbraio 1873	Da gennaio a tutto febbraio 1872	Differenza nel 1873
Entrate	Imposta fondiaria	32,294,501 83	14,503,174 25	+ 17,791,327 58	39,794,903 52	27,047,002 62	+ 12,747,900 90
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	11,854,122 78	10,950,706 45	+ 403,416 33	15,830,424 60	15,868,002 67	— 37,578 07
	Tassa sulla macinazione	5,369,843 34	4,371,371 94	+ 998,471 40	10,321,396 13	(**) 8,830,932 10	+ 1,490,464 03
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	9,581,486 27	8,806,891 79	+ 774,594 48	21,976,384 37	19,568,866 88	+ 2,407,517 49
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	95,649 03	117,312 98	— 21,663 95	217,879 27	226,876 43	— 8,997 16
	Dazi di confine	7,431,698 78	6,434,702 97	+ 996,995 81	15,028,568 09	13,003,118 42	+ 2,025,449 67
	Dazi interni di consumo	4,988,060 »	5,579,885 77	— 591,825 77	9,840,052 30	10,551,578 92	— 711,526 62
	Privative	5,905,608 61	6,056,440 04	— 150,831 43	12,270,189 93	11,991,727 95	+ 278,461 98
	Lotto	4,350,503 51	10,742,945 67	— 6,392,442 16	7,737,332 50	14,250,977 43	— 6,513,644 93
	Proventi sui servizi pubblici	3,286,623 16	3,215,334 65	+ 71,288 51	6,350,033 50	5,501,190 07	+ 848,848 43
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,027,170 90	3,503,371 61	— 2,476,200 71	12,709,380 24	4,681,723 16	+ 8,027,657 08
	Entrate eventuali diverse	480,168 78	426,594 90	+ 53,573 88	1,085,262 97	1,428,629 77	— 343,366 80
	Rimborsi e concorsi alle spese	957,150 48	875,973 53	+ 81,176 95	3,828,242 99	2,904,989 08	+ 923,253 91
	Entrate diverse straordinarie	5,728,660 60	1,391,942 61	+ 4,336,717 99	13,698,078 95	3,155,305 93	+ 10,542,773 02
	Entrate dell'asse ecclesiastico	3,443,174 05	3,642,489 72	— 199,315 67	8,290,400 57	7,560,621 07	+ 729,779 50
	TOTALE . . . L.	96,344,422 12	80,669,138 88	+ 15,675,283 24	178,978,534 93	146,571,542 50	+ 32,406,992 43
Spese	Ministero delle Finanze	20,810,140 43	27,838,283 38	— 7,028,142 95	70,149,930 39	69,257,857 86	+ 892,072 53
	Id. di Grazia e Giustizia	2,021,834 56	2,128,681 24	— 106,846 68	3,799,761 38	3,641,858 11	+ 157,903 27
	Id. dell'Estero	364,063 96	344,847 09	+ 19,216 87	704,788 94	587,454 88	+ 117,334 06
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,729,560 74	1,544,309 28	+ 185,251 46	2,928,591 65	2,739,767 37	+ 188,824 28
	Id. dell'Interno	4,168,525 02	3,191,668 63	+ 976,856 39	7,565,382 41	6,686,009 43	+ 879,372 98
	Id. dei Lavori Pubblici	9,866,287 46	8,870,811 64	+ 995,475 82	19,030,463 89	14,684,589 96	+ 4,345,873 93
	Id. della Guerra	15,327,925 84	12,804,511 61	+ 2,523,414 23	26,222,953 95	23,322,502 98	+ 2,900,450 97
	Id. della Marina	2,147,565 03	2,393,005 »	— 245,439 97	4,535,112 80	4,714,343 17	— 179,230 37
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	698,803 85	645,842 14	— 47,961 71	1,134,135 25	1,108,451 09	+ 25,684 16
	TOTALE . . . L.	57,129,706 89	59,761,960 01	— 2,632,253 12	136,071,120 66	126,742,834 85	+ 9,328,285 81
		+ 39,214,715 23	+ 20,907,178 87	+ 18,307,536 36	+ 42,907,414 27	+ 19,828,707 65	+ 23,078,706 62

(*) Differenza fra le riscossioni ed i pagamenti + 42,907,414 27.
(**) Sono comprese L. 1,211,087 12 per versamenti fatti con applicazione all'esercizio 1871, ma che in effetto appartengono all'esercizio 1872.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'articolo 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 1° aprile e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per la città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto e l'esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 1° aprile, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato, eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato che sia l'esame la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato sul complesso dei temi da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascheduno dei due esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta con recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza e degli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, li 25 gennaio 1873.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

PROGRAMMA *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere per iscritto ed oralmente.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano e ne darà prova in una composizione letteraria.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli, le linee proporzionali e le figure simili, la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, le superficie piane e gli angoli solidi, la cubatura dei poliedri, la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonnii e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° La conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— L'Esposizione Universale di Vienna ha fatto sorgere presso la Società Promotrice dell'Industria Nazionale di Torino un'associazione, la quale può essere feconda di importanti risultati in pro di una delle principali produzioni italiane, intendiamo l'*Associazione dei produttori dei vini italiani*, costituitasi in Torino lo scorso mese di febbraio.

Scopo di tale associazione, ideata ed ordinata con intento affatto patriottico e nazionale, fuori cioè di ogni mira di lucro, è di presentare nella occasione della Esposizione Universale, sul mercato, allora mondiale, di Vienna, i migliori vini di *tutte le regioni italiane*, procurandone l'assaggio e la vendita.

A meglio assicurare il qual risultato l'associazione ottenne, coll'intervento del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, di provvedere esclusivamente tutti i vini da pasto e di lusso occorrenti al Ristorante Italiano nel recinto della Esposizione, di cui è assuntore il signor Natale Biffi, di Milano.

Il Comitato dell'associazione ha fatto invito a tutti i produttori italiani perchè gli siano mandati i campioni dei vini dei quali credono utile tentare lo smercio a Vienna, indicando i modi dell'invio e le condizioni dell'accettazione, previo il giudizio di un giurì a tal uopo nominato.

L'associazione s'incarica della spedizione a Vienna, anticipandone le spese, le quali saranno aggiunte al prezzo fissato dal proprietario; il provento della vendita sarà poi dal Comitato direttivo fatto pervenire ai produttori.

Delegato e rappresentante dell'associazione a Vienna è il cavaliere Manfredo Bertone di Sambuy, il di cui nome basta a dire con quanto amore e intelligente operosità sarà attuato l'ottimo proposito dell'associazione, e invigilati gli interessi de' produttori.

Facendo plauso a questo patriottico tentativo, al quale generosamente vollero concorrere la Società Promotrice dell'Industria Italiana e la Società Vinicola Italiana d'Asti anticipando i fondi per le spese dell'intrapresa, facciam voti

perchè all'ottima idea ed all'iniziativa dell'associazione rispondano con pari operosità i produttori di vini delle varie regioni italiane.

Sappiamo che anche in Firenze verrà di questi giorni costituito un giurì per ricevere i vini de' produttori toscani, e di là direttamente e più speditamente mandarli a Vienna.

— Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera ha comunicate ai giornali milanesi le seguenti notizie:

Il terremoto, che la sera del 12 corrente fu osservato in molti luoghi dell'Italia centrale, estese pure i suoi effetti fino in Lombardia, sebbene qui ridotto a pochissima intensità. Il P. Stanislao Belli, del Collegio di San Francesco in Lodi, scrive che colà la scossa ebbe luogo a ore 9 e 3 minuti di sera, e fu abbastanza forte per scuotere sensibilmente il fabbricato e per eccitare un movimento ondulatorio nelle lampade a gaz appese alle volte con verghe di ferro. Le oscillazioni di quelle lampade avrebbero indicato la direzione SSE-NNO per la scossa principale.

All'Osservatorio di Milano l'avvenimento fu annunziato da una lunga traccia del sismografo a pendolo, secondo la quale la direzione principale della scossa sarebbe stata da SE a NO, o forse da ESE ad ONO. I magnetometri, che a 8 ore erano tranquillissimi, a 10 ore furono trovati in uno stato di oscillazione violenta, sebbene la loro direzione media non indicasse assolutamente alcuna mutazione straordinaria nel magnetismo terrestre. Ne concludemmo che nell'intervallo avevano dovuto ricevere una forte scossa puramente meccanica, della quale poi il sismografo indicò la vera natura. Sembra che Milano si sia trovata agli estremi limiti dell'area occupata dal terremoto.

— Il *Times* ha pubblicato una lettera, nella quale si discorre della spedizione di sir Bartle Frere a Zanzibar, e del rifiuto opposto dal sultano di quel paese all'accettazione del trattato che gli veniva offerto per l'abolizione del commercio di schiavi.

Nel giorno 18 gennaio, poco dopo la partenza dell'ultimo corriere, l'inviato speciale (sir Bartle Frere) ebbe un colloquio col sultano, il quale si fece ad esporre quelle ragioni che a suo avviso militavano contro la sottoscrizione del trattato. Egli pretendeva che l'abolizione dell'infame traffico avrebbe condotto alla rovina il commercio del paese, già duramente travagliato dall'ultimo uragano.

Non era cosa malagevole il combattere il ragionamento del sultano, provando che non esisteva alcuna ragione geografica, o di altro genere, per la quale Zanzibar non dovesse ricorrere al lavoro libero a imitazione degli altri paesi, e dimostrando che disastri analoghi a quelli dell'ultimo uragano, avevano percosso anche altre nazioni, le quali avevano prontamente rimediato agli effetti del disastro, unicamente perchè non erano colpite da quella paralisi morale che è frutto della schiavitù.

Si credeva che il sultano fosse rimasto convinto da questi argomenti, dal quadro della prosperità futura dell'isola, e dalla promessa che la Gran Bretagna lo ajuterebbe a sormontare le difficoltà, purchè potesse fare assegnamento sulla di lui sincera cooperazione. A sir Bartle Frere parve allora, che il sultano fosse disposto a sottoscrivere il trattato.

Quindi è che fu grande la sorpresa, allorquando venne la risposta. Egli allegava, che egli stesso ed i capi arabi non potevano accettare il trattato, non solamente per le ragioni finanziarie già addotte, ma eziandio perchè la schiavitù era una istituzione consecrata dal tempo, dalla religione di Maometto e dalle costumanze antiche, l'abolizione delle quali condurrebbe alla insurrezione ed ai disastri; di più si aggiunse che non si aveva alcuna fiducia nella conclusione di nuovi trattati.

Sir Bartle Frere, nel giorno seguente, vide il sultano, e con molta energia gli segnalò i danni che potrebbero derivare a lui dalla sua funesta determinazione Gli diresse una nuova lettera per indurlo a sottoporre il trattato ad una nuova deliberazione, ed a rispondergli con un'accettazione od un rifiuto definitivo e formale.

Non prima del dì 11 febbraio il sultano inviò la sua risposta colla quale ricusava formalmente di sottoscrivere il trattato, ed annunziava la sua intenzione di attenersi alle disposizioni dell'antico trattato del 1845.

Si crede che sir Bartle Frere partirà quanto prima alla volta di Madagascar, Mozambico, e degli altri porti del Mezzodì, dove molte notizie si potranno raccogliere intorno al traffico degli schiavi, e dove potranno conchiudersi convenzioni coi capi indigeni.

— Il *Moniteur Belge* toglie dal corso di statistica del professore Hildebrand le cifre seguenti:

L'Europa conta presentemente 282 milioni di uomini, e perciò 1,568 abitanti per ogni miglio quadrato. Nell'anno 1786 ne contava 167 milioni, cioè 928 per ogni miglio quadrato: la popolazione crebbe adunque del 96 per cento. Ma questo aumento si fece assai disugualmente. Nel 1700 i paesi più popolati erano la Lombardia, il Belgio e la Francia. La Lombardia conteneva 5,000 abitanti per ciascun miglio quadrato; così a un dipresso anche il Belgio; la Francia, 2,400. Nel 1800 la Lombardia contava 4,300 abitanti per ciascun miglio quadrato; il Belgio, 5,500; la Francia, 2,800 soltanto. Nell'anno 1861, il Belgio ne aveva 8,705; la Lombardia, 8,023; la Francia 3,735.

— Il governatore del Canadà ha pubblicato tempo fa una serie di documenti che completano la serie dei particolari già pubblicati sul clima, sui prodotti e sulle risorse del Canadà. Queste pubblicazioni contengono informazioni poco conosciute ed anche inedite.

Il Canadà è situato tra il 53 e il 14 meridiano e il 42° e il 52° di latitudine. Da circa cinque anni il Canadà ha aggiunto al nome che porta quello di *Dominion* o Potenza: è sotto questo titolo che sovente è designato nella lingua politica.

La confederazione si compone in questo momento di sei provincie e di un territorio, cioè: l'Ontario, Quebec, la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick, la Colombia Inglese e il territorio del Nord-Ovest. L'isola del Principe Edoardo e l'isola di Terra Nuova quantunque geograficamente facciano parte del Canadà, hanno fino ad ora ricusato di far parte della confederazione, ma questo rifiuto non si prolungherà. Fin da ora, numerosi sintomi fanno presagire il momento in cui l'unione passerà allo stato di fatto compiuto.

Lasciando da parte l'isola del Principe Edoardo e di Terra Nuova, il Canadà occupa in superficie uno spazio di 3,500,000 miglia quadrate, cioè che egli supera di 110,000 miglia quadrate la superficie totale degli Stati Uniti d'America.

Infatti, questi ultimi, annoverandovi anche il territorio d'Alaska, recentemente comprato dalla Russia, non contano che 3,390,000 miglia quadrate. Il continente europeo, che misura 3,650,000 miglia quadrate, non ha dunque che 150,000 miglia quadrate di più del Canadà.

Il Canadà, è bagnato da tre oceani: l'Atlantico, il Pacifico e l'Artico; è tagliato e attraversato da numerosi corsi d'acqua, fiancheggiato da golfi, baie e seminato d'isole così numerose come quelle dell'arcipelago greco. In virtù di questi numerosi bacini esso conta una estensione di littorale più considerevole di qualunque altro paese del mondo e peschiere abbondantissime. Si valuta a 14,000 miglia la distanza delle sponde bagnate dai tre oceani che noi mentovammo.

A giudicare la temperatura del Canadà dalla sua posizione sulla carta si potrebbe credere che avesse, al tempo stesso, il clima di Copenaghen e il cielo meridionale, in questo senso, che esso occupa, dal Nord al Sud, la stessa latitudine di queste regioni. Non è tuttavia così per la ragione che la sua estremità orientale, invece di essere tepida come l'occidente d'Europa per le acque del *Gulf-Stream* la cui temperatura è dai 20 ai 30 gradi più alta di quella dell'oceano che l'attraversa, si trova priva di questa sorgente di calore ed esposta alle basse temperature delle correnti artiche la cui influenza sull'aria atmosferica è sensibilissima.

Si giudicherà di questa influenza quando noi diremo che al 41° per esempio, la differenza a latitudini eguali, è di 8 gradi; di 11 gradi e mezzo al 51° di latitudine e di 25° al 58. Tuttavia, nella prossimità del Pacifico, dove il Canadà si trova posto sotto l'influenza delle correnti tropicali venienti dall'oceano Indiano, il clima è più dolce.

Malgrado queste differenze climateriche, il Canadà è ammirabilmente adatto alla coltura dei cereali e di tutte le varietà di foraggi, come anche all'allevamento del bove, del montone e del cavallo. Produce anche frutta e legume dell'Europa centrale, la pesca, la susina, l'uva, le mele, le pere, ecc., che crescono all'aria aperta e danno eccellenti raccolti. Come in Crimea e in tutto l'altipiano centrale dell'Europa, la neve che copre il suolo durante l'inverno ha per effetto di dividere il terreno e di tenerlo in uno stato favorevolissimo alla germinazione e allo sviluppo del grano. Così, secondo il parere di persone competenti, i ricolti dei cereali sono (guardato il tutto proporzionalmente) assai più ricchi al Canadà che agli Stati Uniti e i loro prodotti più considerevoli.

In questo paese, l'estate essendo piovosa e calda, la vegetazione è bellissima. Là dove il terreno non è messo in coltura cresce un foraggio naturale abbondante, o estese foreste di infinite varietà di piante il cui fogliame alimenta d'assai l'industria e il commercio.

Queste foreste contengono più di sessanta varietà, fra le quali si citano il cedro, il noce, il pino e la quercia. Su alcuni punti della vallata di S. Lorenzo si trova pure l'albero zuccherino *acer succarinum*, il quale nasce nelle regioni temperate.

Il Canadà inviando una grande parte delle sue bestie cornute, da lana e cavalli agli Stati Uniti, e il piantatore avendo di consueto più grosse mandre di quel che si usa averne agli Stati Uniti, è dunque evidente che il freddo non mette alcuno ostacolo alla coltura di questo ramo dell'industria agricola come lo si ha creduto male a proposito. Di più, una parte del foraggio raccolto nella parte inferiore del bacino di San Lorenzo prende ogni anno la via di Chicago e dell'Ovest, e percorre qualche volta distanze maggiori di 1,000 miglia prima di arrivare ad un mercato remuneratore.

Questa esportazione di bestiame e di foraggio dal Canadà agli Stati Uniti è la migliore prova che si possa dare della fertilità di questo paese e delle sue risorse.

DIARIO

Il *Times* del 15 marzo preaccenna alla notizia, ora confermata dal telegrafo, cioè che nella seduta del 17 il signor Gladstone annunzierebbe alla Camera dei Comuni il mantenimento dell'attuale ministero, non essendo riuscito al signor Disraeli di costituire un altro gabinetto.

Del resto, il *Times* aveva già annunziato che molti amici politici del signor Disraeli avevano dichiarato di non potere far parte di un ministero conservatore prima che il paese avesse avuto l'occasione di pronunziarsi a favore del partito tory nelle elezioni generali; e che inoltre una grande frazione dell'opposizione protestava contro un ritorno prematuro al potere.

Lo stesso giornale aveva esortato il signor Disraeli a ricusare l'incarico di formare un gabinetto, dicendo che molte ragioni di saviezza e di decoro dovevano distoglierlo dall'accettare tale incarico. Un uomo di Stato (soggiungeva il *Times*), il quale ha di già occupato il più alto seggio nell'amministrazione dell'Inghilterra, ed il cui valore è segnalato nel mondo intiero, non potrebbe, senza nuocere a se stesso e senza recar detrimento alla riputazione dei personaggi politici del proprio paese, accettare il potere nelle circostanze in cui gli viene offerto oggidì.

Il *Journal Officiel* reca la seguente nota circa il trattato sottoscritto addì 15 di questo mese tra il governo francese e la Germania per lo sgombero del territorio:

« Un trattato di sgombero del territorio francese, frutto di lunghi negoziati, è stato sottoscritto oggi 15 marzo, alle ore cinque di sera, a Berlino.

« Il governo avrebbe voluto che l'Assemblea nazionale fosse informata per la prima di questo felice avvenimento, ma ciò fu impossibile stantechè il dispaccio che si aspettava da Berlino non giunse a Versaglia che alle sette ore.

« Tutti sanno che il governo ha potuto adempiere con rapidità insperata gli impegni finanziari che, per prudenza, egli non s'era obbligato di soddisfare soltanto in un lungo periodo.

« Sui tre miliardi che rimanevano da pagare alla Germania, uno fu interamente sborsato questo autunno. Il secondo, già versato in gran parte, sarà compiutamente soddisfatto dal 1° al 5 del prossimo maggio.

« Dal canto suo l'imperatore di Germania, re di Prussia, si è impegnato:

« A sgombrare il 1° luglio prossimo i quattro dipartimenti dei Vogesi, delle Ardenne, della Mosa e della Meurthe e Mosella, nonchè la piazza ed il circondario di Belfort. Questo sgombero non dovrà durare più di quattro settimane.

« In garanzia dei due pagamenti da farsi la piazza di Verdun ed il suo raggio soltanto continueranno a rimanere occupati fino al 5 settembre. A partire da un tal giorno anche quest'ultima parte di territorio dovrà essere sgombrata nel corso di due settimane.

« Tali sono le condizioni del nuovo trattato, condizioni lungamente dibattute e che malgrado dolorose ricordanze rallegreranno, non ne dubitiamo, tutti i buoni cittadini.

« Appena gli istrumenti diplomatici avranno ricevuta forma autentica saranno sottoposti alla approvazione dell'Assemblea nazionale affinchè, nel più breve termine possibile, la ratifica del presidente della repubblica possa venire scambiata contro quella dell'imperatore di Germania. »

I giornali francesi manifestano la loro grande allegrezza per la convenzione sopra accennata. I *Débats* dicono che tutta la Francia non potrà a meno di accoglierne la notizia con un vivo sentimento di gioia ed aggiunge che lo scopo si è raggiunto principalmente a causa delle immense risorse del paese e dell'abile gestione delle sue finanze. La *France* spera che l'annunzio della liberazione del territorio possa essere il segnale della concordia dei partiti e grida maledizione a chi volesse riaprire l'èra fatale delle rivoluzioni. La *Patrie* dice che la storia ed il paese terranno conto al signor Thiers ed all'Assemblea dell'onore di questa soluzione. »

Alla seconda Camera dei Paesi Bassi venne presentato dal deputato Van Honten un disegno di legge relativo al lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Eccone le disposizioni principali: È vietato di far lavorare nelle fabbriche fanciulli al di sotto di dodici anni; tuttavia i borgomastri e gli scabini potranno accordare una derogazione a questa regola pei figli tra i dieci e i dodici anni a patto che non abbiano a lavorare più di sei ore nel giorno, e debbano frequentare la scuola tre ore al giorno. Il disegno di legge conferisce inoltre ai Consigli municipali il diritto di decretare l'istruzione obbligatoria pei figli del loro comune al di sotto di dodici anni.

Alla Borsa di Amsterdam si erano messe in giro certe voci inquietanti rispetto alla situazione dei possedimenti olandesi nell'Oceania, ed ai progetti del governo a Sumatra. Si parlava dell'invio progettato di 3,000 uomini di truppe dalla metropoli per una spedizione contro il sultano di Atajin. Queste voci, le quali avevano cagionato qualche ribasso alla Borsa, furono oggetto di una interpellanza nella seconda Camera. Il ministro delle colonie rispose dichiarando che il governo non pensava di spedir truppe a Sumatra; ma che soltanto avrebbe sollecitato la partenza di alcune navi da guerra per le Indie.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del Codice sanitario e si arrivò fino all'articolo 36, sospendendone alcuni per introdurvi modificazioni. Parlarono su parecchi articoli, oltre il ministro dell'Interno, il commissario Regio ed il relatore, i senatori Cannizzaro, Maggiorani, Vitelleschi, Gadda, Cipriani, Des Ambrois, Finali.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo annunziata con parole di cordoglio del Presidente, del Ministro delle Finanze e del deputato Michelini la morte del deputato Cesare Valerio, rappresentante del Collegio di Carmagnola, fu approvato un disegno di legge inteso a ripristinare l'appannaggio di S. A. R. il Duca di Aosta; alla cui discussione presero parte i deputati Ferrari, Billia Antonio, Colonna di Cesarò, La Porta e il Ministro degli Affari Esteri. Si trattò quindi di una risoluzione proposta dal deputato Nicotera relativamente all'armamento e alla difesa del paese. Ne ragionarono, oltre il proponente, i deputati Billia Antonio, Branca, Corte, Maldini e il Ministro della Guerra.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,772,520 10
Comune di S. Giovanni Rotondo (Foggia)	»	200 —
Id. di Biccari (id.)	»	20 —
Id. di Stornarella (id.)	»	5 —
Id. di Todi (Perugia)	»	100 —
Congregazione di Carità ivi (id.)		179 20
Offerte private ivi (id.)	»	170 80
Società operaia ivi (id.)	»	50 —
Comune di Stroncone (id.) . . .	»	100 —
Id. di Monteleone di Spoleto (id.)		15 —
Id. di S. Anatolia di Varco (id.)	»	11 —
Id. di Capitone (id.)	»	10 —
Id. di Albano Laziale (Roma)	»	100 —
Signor marchese Calani, direttore proprietario della *Gazzetta di Torino*, quanto a lire 197 per offerte fatte dai professori e dagli alunni del Reale Istituto Industriale e Professionale di Torino; e quanto a lire 20 per una colletta fatta in un banchetto tenutosi ad Oulx	»	217 —
Comune di Torreano (Udine) . .	»	100 —
Totale	L.	1,773,799 10

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17.

Un giornale greco di Costantinopoli ha un telegramma di Gerusalemme, il quale annunzia che un serio conflitto ebbe luogo sabato fra i greci e i latini a Betlemme, in seguito ad una violazione dei diritti dei greci.

Questa notizia merita conferma.

Londra, 17.

Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che, in seguito ad una comunicazione della regina, la quale dichiarava che l'opposizione avea abbandonato l'idea di formare un nuovo gabinetto, egli si pose a disposizione di S. M., chiedendole una dilazione per consultare i suoi colleghi sulla ripresa della direzione degli affari politici. Egli dimanda quindi che la Camera si aggiorni fino a giovedì.

Disraeli dice che, essendo stato chiamato al Palazzo, rispose alla regina che egli era in grado di formare un ministero, il quale potesse dirigere gli affari del paese, in modo da poter corrispondere alla fiducia di S. M., ma ch'egli non poteva intraprendere la formazione di questo ministero colla Camera attuale.

Londra, 18.

Ieri a Dowlais gli operai delle miniere e i fonditori tennero un *meeting*, in numero di circa 11000. Essi si posero d'accordo coi padroni di riprendere il lavoro oggi stesso.

Lo sciopero si considera ormai come terminato.

Credesi che la ripresa del lavoro a Dowlais condurrà all'immediata ripresa del lavoro in tutto il Galles meridionale.

I giornali inglesi fanno l'elogio di Thiers e della Francia a proposito del trattato per lo sgombro del territorio.

New-York, 17.

Oro 115 1/8.

Berlino, 18.

La Camera dei Deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo all'ammissibilità delle pene ecclesiastiche, respingendo tutti gli emendamenti.

Strasburgo, 18.

Il vicario generale Rapp si è già allontanato dal paese prima di ricevere l'ordine di espulsione.

È pure intentato un processo contro i membri della Società della quale Rapp era il presidente e l'organizzatore.

Costantinopoli, 18.

Leggesi nel *Levant-Herald*: « Il patriarca latino di Gerusalemme indirizzò all'ambasciatore di Francia un rapporto tendente a legittimare la condotta del suo clero, il quale ha posta una nuova tappezzeria con iscrizioni latine nella chiesa di Betlemme. L'ambasciatore sarebbe disposto ad appoggiare il patriarca latino. Il patriarca greco vede in questo fatto una dimostrazione contro i greci, e potrebbe quindi risultarne una questione complicata. »

Versailles, 18.

Rémusat presentò all'Assemblea il progetto di legge che approva la convenzione conchiusa colla Germania. La Camera ne approvò l'urgenza.

La Camera approvò quindi la convenzione postale conchiusa colla Russia.

Berna, 18.

Il governo cantonale decise di far pronunziare dalla Corte d'appello la destituzione di 97 curati, i quali hanno firmato la protesta contro le decisioni della Conferenza diocesana ed hanno dichiarato che non ubbidiranno all'autorità civile.

BORSA DI PARIGI — 18 marzo.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	90 40	90 22
Rendita id. 3 0/0	55 57 *	55 35
Id. id. 5 0/0	88 75	88 65
Id. italiana 5 0/0	65 60	65 40
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	441 —	442 —
Banca di Francia	4395 —	4450 —
Ferrovie Romane	115 —	115 25
Obbligazioni Romane	179 —	178 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	482 50
Azioni id. id.	848 —	850 —
Londra, a vista	25 40	25 39 1/2
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI LONDRA — 18 marzo.

	17	18
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	64 5/8	64 3/4
Turco	54 1/8	54 —
Spagnuolo	22 7/8	23 1/4

BORSA DI BERLINO — 18 marzo.

	17	18
Austriache	203 3/8	203 1/4
Lombarde	114 3/4	115 —
Mobiliare	207 1/8	207 —
Rendita italiana	64 1/4	64 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Ferma.

BORSA DI VIENNA — 18 marzo.

	17	18
Mobiliare	337 25	336 75
Lombarde	187 50	188 —
Austriache	332 —	331 50
Banca Nazionale	986 —	984 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 70
Cambio su Londra	109 25	109 10
Rendita austriaca	73 50	73 50
Id. id. in carta . . .	71 15	71 25
Banca italo-austriaca	203 —	203 —

BORSA DI FIRENZE — 19 marzo.

Rendita 5 0/0	74 18	fine mese
Napoleoni d'oro	22 78	contanti
Londra 3 mesi	28 50	»
Francia, a vista	113 15	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	946 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2497 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	475 —	nominale
Obbligazioni id.	229 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1798 —	fine mese
Credito Mobiliare	1219 —	»
Banca Italo-Germanica	572 1/2	»
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	760 8	756 6	755 6	753 4
Termometro esterno (centigrado)	16 9	20 2	16 0	13 0
Umidità relativa	39	43	50	79
Umidità assoluta	5 54	7 60	6 77	8 83
Anemoscopio	Variabile	E. 22	S. 21	S. 16
Stato del cielo	1. piove	0. tutto coperto	0. piove	3. nuvolo

Osservazioni diverse.

Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

TERMOMETRO

Massimo = 20 9 C. = 16 7 R.

Minimo = 13 0 C. = 10 4 R.

Pioggia in 24 ore = 2mm 0.

Fortissimo vento Est, Sud-Est vera tempesta ad intervalli, ma con poca pioggia.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A termini del disposto dagli articoli 13 e 14 degli Statuti l'Adunanza annuale ordinaria degli Azionisti si terrà *alle ore dodici e mezzo meridiane precise* di lunedì 31 del corrente marzo alla sede della Compagnia, via del Babuino, n° 59, col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'Adunanza precedente.
2° Relazione del Consiglio.
3° Situazione della Compagnia.
4° Nomina di due revisori dei conti per l'anno successivo.

Si rammenta che per poter intervenire all'Adunanza gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni *cinque giorni almeno prima* del giorno fissato per l'Adunanza stessa agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra.

La ricevuta dell'eseguito deposito servirà loro di biglietto d'ammessione.

Roma, 18 marzo 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Consigliere delegato: F. DE RENZIS.

1275

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 28 Febbraio 1873.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	34,875,501 39
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	„	7,537,936 „
Idem sopra sete	„	314,300 „
R. Tesoreria per deposito a interesse	„	1,680,000 „
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	„	9,400,263 42
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)	„	2,608,400 „
Fondi pubblici	„	1,108,906 93
Immobili di n/ proprietà	„	36,000 „
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871	„	7,027,259 32
Conti correnti senza interesse	„	2,305,222 27
Depositi per custodia e garanzie diverse	„	52,890,655 „
Cassa	„	19,258,197 78
Totale dell'Attivo	L.	139,272,828 11

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:

Conto primo impianto	L.	314,363 70	
Spese generali	„	49,000 86	363,364 56
			L. 139,636,192 67

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse „ 9,005,800		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . L. 20,994,200		20,994,200 „
Biglietti decimali in circolazione	„	55,340,780 „
Conti correnti a interesse	„	4,180,795 03
Massa di rispetto	„	1,236,363 35
Biglietti a ordine	„	87,340 12
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866	„	2,608,500 „
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	„	52,890,655 „
Reparti in massa	„	914,697 „
Servizi Imposte dirette "*Sbilancio*"	„	202,172 33
Conti terzi "*Sbilancio*"	„	337,199 03
Totale del Passivo	L.	138,882,701 86

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:

Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1872	L.	320,216 67	
Sconti, interessi e proventi in massa	„	433,274 14	753,490 81
			L. 139,636,192 67

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2032

BANCO SETE LOMBARDO

AUTORIZZATO CON R. DECRETO 17 MARZO 1872

BILANCIO al 31 dicembre 1872, approvato dall'Assemblea Generale degli azionisti tenutasi il giorno 4 marzo 1873.

ATTIVITÀ.

Azionisti per saldo azioni	L.	7,200,000 „
„ 8° decimo	„	800 „
„ 4° „	„	14,960 „
Biglietti Banca Nazionale in cassa	„	101,301 17
Oro esistente in cassa	„	60,679 99
Conto aggio	„	6,978 21
Sete diverse	„	960,307 88
„ sociali diverse	„	490,668 82
Cartoni seme bachi	„	77,866 79
Portafoglio N. 154 effetti sopra Italia	„	761,708 50
„ „ 2 „ „ Estero	„	28,121 30
Debitori in conto corrente ad interessi — Capitali e interessi	„	4,194,942 75
[illegible] disponibile	„	167,182 15
[illegible] sete vendute	„	80,501 34
„ contro garanzia	„	1,437,523 45
„ per conti sociali diversi	„	497,689 27
Azioni stagionatura	„	2,400 „
Immobili	„	116,800 „
Totale attività	L.	13,200,431 56
Tasse e spese per la costituzione sociale . . . L. 16,115 20		
Mobili . . . „ 9,652 60	„	25,767 80
	L.	13,226,199 36

PASSIVITÀ.

Capitale sociale	L.	12,000,000 „
Creditori in conto corrente ad interesse	„	423,352 90
Effetti a pagare	„	590,141 73
Diversi	„	11,627 03
Totale passività	L.	13,025,121 66
Utili netti del corrente esercizio	„	201,077 70
	L.	13,226,199 36

Tasse e spese ammortizzate.

Tasse d'esercizio 1872	L.	18,461 50
Spese generali e assicurazione incendi	„	68,728 70
20 0/0 sulle L. 20,144, spese e tasse per la costituzione sociale	„	4,028 80
„ „ „ 12,065 75, valore dei mobili al 31 dicembre	„	2,413 15
Totale ammortamento	L.	93,632 15
Utili lordi dell'esercizio 1872	„	294,709 85
Totale utili netti	L.	201,077 70

Riparto utili netti.

Interessi sulle N. 60,000 azioni per l'esercizio 1872 in ragione di L. 1 95 caduna azione	L.	117,000 „
Dividendo per l'esercizio 1872 votato dall'Assemblea generale degli azionisti nella seduta del 4 marzo 1873	„	60,000 „
Fondo di riserva votato dall'Assemblea come sopra	„	24,077 70
Totale utili netti	L.	201,077 70

Il Presidente: G. FORTIS.
Il Segretario: L. FUZIER. *Il Vicepresidente:* CESARE BOZZOTTI.
Il Direttore: F. FOURNIER. 2073

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso.

Dietro domanda fatta dal signor Camillo Baldini, quest'uffizio procederà allo svincolo della rendita del consolidato italiano di L. 408 12 portata dall'iscrizione 82724, la quale fu assoggettata a cauzione per l'esercizio di cambiavalute condotto dallo stesso intestato sotto il governo pontificio.

Chiunque avesse interesse contro il suddetto svincolo potrà reclamare presso la prefettura entro il termine di 20 giorni da oggi decorrendi.

Roma, li 14 marzo 1873.

1207 *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. PIANI.

Avviso.

Si prevengono gli azionisti della Società di Colonizzazione per la Sardegna che il giorno 25 corrente mese saranno vendute alla Borsa di Genova le azioni dei soci i quali non avranno adempiuto prima di tal giorno al pagamento dei cinque primi decimi sulle azioni, da farsi all'ufficio della Società stessa, in piazza Garibaldi, n. 18, piano 2°.

Il Consigliere Segretario del Consiglio d'Amministrazione
AVV. BUSTICCA DOM.

1240 *Il Gerente:* A. NANI.

2019 **CREDITO MILANESE**

Autorizzato con R. D. 14 gennaio 1872
Aperto l'11 marzo 1872.

SITUAZIONE AL GIORNO 28 FEBBRAIO 1873.

ATTIVO.

Azionisti	L.	5,000,000 „
Numerario in cassa — Biglietti Banca Naz.	„	281,526 58
Idem — Oro	„	20,317 50
Portafoglio Italia / Idem Estero	„	847,507 06
Fondi pubblici	„	1,972,610 33
Anticipazioni contro deposito di titoli	„	62,544 80
Partecipazioni diverse	„	1,717,295 24
Conto riporti	„	1,554,085 55
Spese d'impianto	„	90,000 „
Id. d'esercizio	„	23,396 04
Conto imposte	„	9,068 07
Versam. arretr. 3°, 4°, e 5° decimo	„	11,125 „
Deposito di titoli a cauz.	„	218,750 „
	L.	11,808,216 17

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Corrispondenti creditori	„	774,773 80
Accettazione per effetti a pagare	„	287,963 50
Conti corr. 3 1/2 % e 4 %	„	240,674 35
Depositi di tit. a cauzione	„	218,750 „
Dividendi arretrati	„	93,106 25
Fondo di riserva	„	41,503 70
Utili lordi al 28 febb. 1873	„	151,439 57
	L.	11,808,216 17

Il Direttore Generale
J. MEYER.

Il Credito Milanese riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0, a seconda della disponibilità.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Emette inoltre vaglia all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del:
4 0/0 per quelle da 3 a 6 mesi,
4 1/2 0/0 per quelle da 7 a 12 mesi,
5 0/0 per quelle da 13 mesi ed oltre.

ATTO DI CITAZIONE. 1253

Ad istanza della signora Laura Foucault domiciliata in Roma via dell'Arco della Pace, n. 2, ed elettivamente in via Monte della Farina n. 50 presso il procuratore signor Alberto Rossi dal quale sarà rappresentata,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale del commercio di Roma ho citato la Società delle Messaggerie Internazionali cantante in Marsiglia sotto la ragione J. Puthet e C. a comparire innanzi il R. tribunale del commercio di Roma nella udienza fissata dall'onorevole presidente del giorno 11 aprile prossimo venturo per sentirsi condannare al pagamento della somma che verrà stabilita dal perito da destinarsi, oltre la rifazione de' danni ed agl'interessi mercantili e spese, con sentenza provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Roma, 17 marzo 1873.

L'usciere: GIULIO BRESI.

AVVISO. 2077

(1ª *pubblicazione*)

La Real Corte di appello di Firenze con decreto 24 febbraio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento di lire duecentocinque (lire 205) inscritta sul Gran Libro a favore di Koenig Dorotea di Berna, segnato di n. 56827, emesso da Milano il 12 marzo 1869, ed attesa la morte della titolare avvenuta nel primo marzo 1871, a consegnar liberamente le dette cartelle al di lei fratello sig. Carlo Koenig o König, editore domiciliato a Berna, uno degli eredi testamentari della defunta, divenuto assegnatario della totalità della rendita stessa con decorrenza dal primo gennaio 1872.

Firenze, 12 marzo 1873.

GIOVANNI PUGI notaro.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di num. 166,094 per la somma di lire 150 sotto il nome di Amari Lena.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 19 febbraio 1873. 1196

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia degli appresso libretti smarriti della serie terza segnati dei seguenti numeri, e sotto gli appresso nomi, e per le somme che seguono:

1° N. 128486 sotto il nome di Bosi Giuseppa per L. 1,400;
2° N. 130854 sotto il nome di Bosi Domenica per L. 1,400;
3° N. 13953 sotto il nome di Bosi Cesare per L. 1,400;
4° N. 162931 sotto il nome di Emaldi Domenica 2° per L. 1,100;
5° N. 163938 sotto il nome di Bosi Cesare 2° per L. 1,100;
6° N. 165244 sotto il nome di Fosso Maria 2° per L. 622 30.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti sei libretti sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 24 febbraio 1873. 1195

DOMANDA DI TRANSLAZIONE

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 10 febbraio 1873, emanato sull'istanza delli Marianna e Vittorio Scaravelli del vivente Gioanni, da questo rappresentati come minori, residenti in Torino, venne autorizzata la translazione in due altri certificati di lire cinque caduno, in capo uno per ciascuno di essi minori Scaravelli, del certificato di rendita di annue lire dieci sul Debito Pubblico consolidato italiano 5 0/0, creazione 10 luglio 1861, in data 22 giugno 1865, con godimento dal 1° luglio di quell'anno, intestato a Giuseppa fu Francesco Lasagno, moglie del Gioanni Scaravelli, domiciliata in Torino, deceduta li 15 giugno 1868, senza testamento, lasciando unicamente in proprii eredi detto suo marito e figli Scaravelli Gioanni, Marianna e Vittorio, annotato d'usufrutto vitalizio in favore di Rosa Boniscontro fu Bartolomeo, vedova di Tommaso Mossola, residente in Moncalieri, deceduta li 17 giugno 1868 in Moncalieri.

Trascorsi i termini legali senza che sia stata fatta opposizione, verrà pei detti minori Scaravelli innoltrata all'Amministrazione del Debito Pubblico la domanda per detta translazione, e per la conseguzione dei relativi interessi dal 1° gennaio 1868, in favore delli stessi minori per quelli successivi al 17 giugno 1868, e per un terzo di quelli dal 1° gennaio al 17 giugno 1868, ed a favore per un terzo caduno delli Carlo e Cesare Lasagno dei detti interessi decorsi dal 1° gennaio al 17 giugno 1868.

Torino, 17 febbraio 1873.

952 STOBBIA sost. PETITI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Como, mediante decreto 22 gennaio 1873, numero 4 R., dietro istanza di Zanotta Maria di Castiglione d'Intelvi, ammessa al beneficio dei poveri, ordinò che siano assunte informazioni dell'assente di lei figlio Lanfranconi Celestino del fu Giovanni.

792 ZANOTTA MARIA.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 1° Febbraio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	112,103,680 45	
Esercizio delle Zecche dello Stato	„	10,529,375 68	122,633,056 13
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.		42,450,250 „
Portafoglio	„		251,518,735 22
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	„		45,139,576 16
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	„		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 750 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	„		740,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	„		50,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	„		40,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	„		20,000,017 „
Immobili	„		7,880,358 64
Effetti all'incasso in conto corrente	„		254,218 38
Azionisti, saldo azioni	„		70,009,860 „
Debitori diversi	„		25,255,612 19
Spese diverse	„		1,811,683 70
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	„		277,777 80
Depositi volontari liberi	L.	420,596,279 13	
Depositi obbligatori e per cauzione	„	13,919,641 66	434,515,920 79
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	„	18,728,730 „	
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	„	899,980 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	„	229,622,230 „	249,250,940 „
Conversione del Prestito Nazionale "Conto in contanti"	„		17,580,613 55
			L. 2,118,807,940 04

PASSIVO.

Capitale	L.		200,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L.	346,966,246 60	
id. delle finanze dello Stato	„	740,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	„	42,450,250 „	1,129,416,496 60
Fondo di riserva	„		20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L.	973,243 77	
non disponibile	„	1,835,474 76	2,808,718 53
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	„		13,454,975 16
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	„		50,452,703 19
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	„		8,724,478 61
Mandati e lettere di credito a pagarsi	„		1,022,130 85
Dividendi a pagarsi	„		49,355 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	„		2,379,046 81
Creditori diversi	„		4,730,548 38
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	„		1,290,589 75
Benefizi del semestre in corso	„		712,252 25
Depositanti di oggetti e valori diversi	„		434,515,704 91
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	„		249,250,940 „
			L. 2,118,807,940 04

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

803

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 9 aprile entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà nell'ufficio suddetto, sito in Napoli, largo della Croce alla Solitaria, n. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto delle provviste seguenti.

INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto *Metri*	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Magazzino in cui deve effettuarsi l'introduzione delle provviste	TERMINI PER LE CONSEGNE
Tela per asciugamani	60000	6	10000	» 90	9000	54000	Napoli	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
Tela di cotone vergata per camicie	500000	50	10000	» 80	8000	400000		
Tela di cotone per mutande (basino bianco)	430000	43	10000	» 95	9500	408500		
Tela di cotone bigia per fodere (basino bigio)	200000	20	10000	» 70	7000	140000		

Le introduzioni delle indicate provviste saranno fatte nel suddetto magazzino sopra indicato, via Montoliveto.

I campioni delle tele ed i capitoli parziali generali d'onere sono visibili in detto ufficio, non che negli uffici d'Intendenza Militare di Firenze e Torino.

Il deliberamento dei lotti avrà luogo distintamente per ogni qualità di tela a favore di coloro che sui prezzi prestabiliti per ciascuna provvista avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposite schede.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per poter essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle tesorerie provinciali o nella Cassa dei depositi e prestiti di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intendono adire, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati per ogni specie di tela.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare, ed a quelle Autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura delle schede ministeriali, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione del contratto, carta bollata, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* od altri giornali, registro ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 13 marzo 1873.

Il Sottocommissario di Guerra
P. MOCCIA.

2008

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'asta.

Essendo stato aggiudicato a favore del signor Federico Augusto Golla l'appalto dei lavori del porto mercantile e di altre opere diverse presunte per L. 2,100,000 col ribasso del mezzo per cento,

Si notifica

Che il tempo utile per prodursi offerte non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione spira nel giorno 31 volgente alle ore 10 antim.

Dat. addì 17 marzo 1873.

1258 *Il Segretario Comunale:* D. PALUMBO.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di appalto del dazio consumo.

Il Sindaco, in virtù di deliberazione del Consiglio comunale del dì 22 gennaio ultimo scorso,

Notifica:

È fatta facoltà a chiunque di presentare offerte private per lo appalto del dazio di consumo, sia pel solo anno 1873, sia pel biennio 1873-74 per somma inferiore al canone annuale di L. 365,600, ma sempre superiore a L. 330 mila.

Dat. addì 17 marzo 1873.

1257 *Il Sindaco:* G. FIORENZA.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

A tenore della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo corrente, sono convocati in Adunanza generale tutti i soci per il giorno di domenica 6 aprile, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sulla sua gestione. — 2° Proposta dell'aumento del capitale Azioni a maggior sviluppo della Società. — 3° Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

L'adunanza avrà luogo nella consueta sala del palazzo Borghese.

Roma, 13 marzo 1873. 2064

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXI** della Serie **A**
„ **XIX** „ **B** di L. **7 50**
„ **XIV** „ **C**

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 72 0/0.

a Firenze	presso la Cassa Centrale della Società		in L. it.	6 47
a Ancona	„ „ dell'Esercizio		„	6 47
a Napoli	„ „ succursale dell'Esercizio		„	6 47
a Palermo	„	J. e V. Florio	„	6 47
a Livorno	„	M. A. Bastogi e F. in liquidazione	„	6 47
a Genova	„	la Cassa Generale	„	6 47
a Torino	„	la Società Gen. di Credito Mobil. Ital.	„	6 47
a Roma	„	detta, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	„	6 47
a Milano	„	Giulio Belinzaghi	„	6 47
a Venezia	„	Jacob Levi e figli	„	6 47
a Ginevra	„	Bonna e C.	Fr.	6 47
a Parigi	„	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	„	6 47
a Bruxelles	„	la Banca Belga	„	6 47
„	„	la Società Generale per favorire l'Industria Nazionale	„	6 47
a Berlino	„	Meyer Cohn	„	6 47
a Francoforte S/M	„	B. H. Goldschmidt	„	6 47
a Amsterdam	„	Joseph Cahen	F. ol.	3 04
a Londra	„	Baring Brothers e C.	L. sterl.	0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'Estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti obbligazioni o per lo meno un certificato facente fede del possesso di queste, rilasciato in data non anteriore a 15 giorni da notajo o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

2093 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° aprile p. v. nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° Il rimborso delle obbligazioni della serie N estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del vaglia semestrale degli interessi al primo aprile 1873 di L. 12 625 per ogni obbligazione sotto deduzione:

a) Per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per 100 sul detto semestre (decreto Reale 25 agosto 1870, n. 5828) . . . L. 1 6665

b) Per tassa di circolazione del 1° semestre 1873 in ragione di centesimi 60 per ogni obbligazione. (Legge 19 luglio 1868, num. 4480, ed 11 agosto 1870, n. 5784 . . . L. 0 30

Totale ritenuta . L. 1 9665

Pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 10 6585.

Firenze, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, id. id.
Torino, Banco di Sconto e di Sete.
Livorno, M. A. Bastogi e figlio.
Ancona, Bari, Bologna, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto Maurizio, Venezia — Banca Nazionale nel Regno d'Italia

I pagamenti all'Estero verranno effettuati sulle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'Estero che contro presentazione delle rispettive obbligazioni.

Firenze, addì 13 marzo 1873.

1261 La Direzione.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente presso la cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp., in Torino, sarà aperto il pagamento degli interessi alle azioni sociali in scadenza del detto giorno 20 marzo in ragione di L. 10 caduna azione contro rimessione del relativo vaglia n° 37.

Vigevano, addì 6 marzo 1873.

2033 La Direzione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 2 *all'*8 *marzo* 1873. 2034

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	676	467	170,997 13	132,808 08
Depositi diversi	64	89	111,387 44	83 980 41
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	4,684 40	2,612 35
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	10,068 68	14,500 »
Anticipaz. li. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			297,137 65	233 900 84

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.